

In primo piano

## INDENNIZZO DIRETTO

Se lo conosci, limiti i danni

Le nuove norme dovrebbero garantire soluzioni più rapide delle controversie e risarcimenti più veloci in caso di incidente.

In realtà ora tutto si complica.

E le Compagnie assicurative ci guadagnano

**S**marrimento, confusione, paura. Sono sentimenti molto diffusi fra gli automobilisti che, in un sinistro di cui non sono responsabili, subiscono danni alla propria auto oppure, peggio ancora, lesioni fisiche. La normativa sul risarcimento del danno da incidente stradale è così complicata che, in vicende del genere, ci si dovrebbe far difendere da un'équipe di professionisti. La materia è stata resa ancor più complessa dall'introduzione dell'indennizzo diretto (febbraio scorso), che consente al danneggiato di ottenere il rimborso direttamente dalla propria Compagnia. Può essere utile una guida per capire la nuova legge, in modo da ottenere tutti i soldi dovuti e in tempi brevi dalla vostra Assicurazione.

### 1 CHI VI AIUTA?

La legge sull'indennizzo diretto assicura che "l'impresa, nell'adempimento degli obblighi contrattuali di correttezza e buona fede, fornisce al danneggiato ogni assistenza informativa e tecnica utile

per consentire la migliore prestazione del servizio e la piena realizzazione del diritto al risarcimento del danno". Insomma, è la Compagnia a darvi assistenza per compilare la richiesta di risarcimento. "Qui - spiega Stefano Mannaio, noto esperto di Rca - c'è il primo grave problema: è **la vostra Assicurazione (che vi erogherà la somma) che vi assiste**; quindi avrà tutto l'interesse a erogare il minor risarcimento possibile...".

### 2 UN FAI DA TE COSTOSO

Se, nei casi previsti dalla norma, la vostra auto ha subito danni, e per avere il rimborso dalla vostra Assicurazione vi avvalete di un avvocato o di un esperto di infortunistica stradale, poi la vostra Compagnia non rimborsa la parcella. Lo dice la stessa legge dell'indennizzo diretto. Invece, se nell'incidente, sempre senza colpa, avete riportato lesioni (per esempio, il colpo di frustra, ma anche la perdita della milza, dell'olfatto, o serie fratture), avete il diritto di vedere riconosciuta dalla vostra Assicurazione soltanto

la parcella di un medico legale di parte, ma **la vostra Compagnia sceglierà un suo medico di fiducia**. Cosa comporta questo? "Ipotizzate di avere 35 anni - spiega Mannacio - e di aver riportato ferite dopo un incidente. La vostra Compagnia vi offre 3.131 euro riconoscendo una invalidità permanente biologica del 4%. Ma, ritenendo che l'offerta sia troppo bassa, vi rivolgete a un professionista del settore che vi indirizza da un buon medico legale: la nuova perizia valuta un 6%. Per ottenere dalla Compagnia il 5%, quella che probabilmente sarebbe stata un'equa transazione, ovvero 1.385 euro in più, **dovete però andare in causa a vostre spese**.

Già, chi mai è disposto ad assumersi il rischio di un giudizio magari lungo e costoso, per ottenere quei pochi soldi in più? Quasi nessuno. Chi ci guadagna? L'assicurazione".

### 3 AUTO FERMA? VI SPETTA IL RIMBORSO

Il proprietario del veicolo danneggiato può richiedere il danno da "fermo tecnico", che varia a seconda di quanto tempo è stato necessario per eseguire le riparazioni del danno. "La vostra Compagnia - sostiene Mannacio - può darvi il rimborso in via equitativa (massimo 15-20 euro per giorno di riparazione) o risarcirvi il noleggio di un veicolo: **attenti, ricordatevi di noleggiare un veicolo equivalente** e non di prestazioni superiori al mezzo danneggiato. Anche perché le Assicurazioni sono poco propense a risarcire il danno da fermo tecnico".

### 4 L'IMPORTANZA DEI TESTIMONI

Se ci sono persone che hanno assistito all'incidente, sarebbe bene che rilasciassero una dichiarazione scritta in merito alla dinamica. La normativa richiede addirittura di **produrre copia dei documenti di identità dei testimoni**: ciò è raramente possibile, so-

rimborso - ricorda Mannacio - **fotografate le cose danneggiate**. Se ancora in possesso di ricevute o fatture, presentatele all'Assicurazione".

### 6 ATTESE ESTENUANTI

Dopo la presentazione della richiesta di rimborso, inizia l'attesa: quando avrete i soldi? Attenzione: **non c'è al-**



prattutto in caso di lesioni. "Quando - suggerisce Mannacio - la dinamica dell'evento è incerta, meglio ritornare sul luogo dell'incidente per vedere se ci sono persone che hanno visto: il che è più probabile se in zona ci sono negozi".

### 5 PER GLI OGGETTI

Nell'incidente, oltre all'auto e alla persona, possono danneggiarsi anche oggetti come occhiali, vestiti, macchine fotografiche, cellulari. "Per il

**cun cambiamento rispetto alla normativa precedente**, nonostante ci sia chi, magari interpretando a modo suo la legge, dica il contrario.

► **Prima ipotesi: 45 giorni.** Passano 30 giorni per il risarcimento del danno materiale in caso di Modulo blu a firma congiunta, più 15 giorni per il pagamento effettivo dal momento in cui si accetta effettivamente l'offerta.

► **Seconda ipotesi: 75 giorni.** Si contano 60 giorni, se il Mo-

dulo blu non ha firma congiunta, più 15 per il pagamento.

► **Terza ipotesi: 105 giorni** per le lesioni fisiche. I tempi sono di 90 giorni, che decorrono dalla richiesta danni, più 15 per il pagamento. In caso di invalidità permanente, i giorni decorrono dalla richiesta fatta all'Assicurazione dopo la guarigione clinica e la successiva visita del medico legale.

### 7 ERRORI A CARO PREZZO

Quando inviate la richiesta, occhio a non commettere errori. In caso di documentazione incompleta, l'Assicurazione, entro 30 giorni dalla ricezione, invita il danneggiato a fornire le integrazioni e i chiarimenti necessari per la regolarizzazione della richiesta. Quindi, **se sbagliate, le attese si allungano, perché è come se il procedimento ricominciasse da capo**. I termini per la formulazione dell'offerta (o per la comunicazione della mancata offerta) sono interrotti e ricominciano a decorrere dalla data di ricezione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. "E non è detto - mette in guardia Mannacio - che un'integrazione sia sufficiente: magari la Compagnia può chiedervene un'altra, e un'altra ancora mandandovi alle calende greche. Certo, potreste a rigore minacciare di fare reclamo all'Isvap (l'Istituto che vigila sulla regolarità delle attività delle Compagnie assicurative). Ma attenzione, si tratta di un'arma un po' spuntata, perché per farlo in modo efficace bisogna conoscere bene gli aspetti, spesso astrusi e complicati, della normativa e i meccanismi operativi delle Assicurazioni".